

dal 1950



La Nave

Viale Kennedy, 2 • Francavilla al Mare (CH)
Tel. 085.817115 • Enrico 331.3268844 • Vincenzo 393.8860893
ristorantelanave1950@gmail.com  

...Bisogna chiedere a se stessi se tutto ciò che si fa in questa vita avrebbe le stesse caratteristiche di bellezza e significanza senza la consapevolezza che si tende a una linea finale, a un confine, a un limite...

(da Rumore bianco di Don DeLillo)

BNI

BNI Italia
Organizzazione di business networking
e scambio referenze a livello mondiale

POST

METROPOLITAN

METROPOLITAN POST



IL VOLO DI ANTONIO

di Roberto Satolli

Luciani, la politica - avventura a tutto campo

Avvocato Antonio Luciani, lei sarà candidato alle elezioni regionali con la lista civica "Marsilio Presidente", con una coalizione di Centrodestra, dopo che lei da Sindaco ha promosso e portato alla vittoria per due legislature a Francavilla un governo cittadino di Centrosinistra. Questa sua nuova prospettiva politica da cosa è stata motivata? Premetto che sono un civico. Mi sono candidato come civico sia nel 2011 che nel 2016. Nel 2021 a supporto della candidatura del Sindaco Luisa Russo ho formato la lista civica "Antonio Luciani 2021-2026" che tra l'altro è quella che ha riportato il maggior numero di consensi in quella competizione elettorale. E' vero che la mia collocazione è sempre stata nell'ambito del centrosinistra ma è anche vero che da quando ho iniziato il mio percorso ho sempre sostenuto che non sono mai i simboli o le appartenenze a fare la differenza. La differenza la fanno solo le persone, con le loro idee, con i loro progetti, con la loro storia e con le loro azioni. Detto questo, ho valutato attentamente tutti gli elementi prima di prendere questa decisione. Nell'ambito dell'attuale compagine di centrosinistra non c'è più alcuno spazio di agibilità politica per i civici moderati come me. Un PD sempre più all'estremo, l'alleanza con i Cinquestelle che ho avuto sempre all'opposizione e che oggi restano all'opposizione nella mia città, aggiungendo Sinistra (stesso discorso per i cinquestelle), Azione e Italia Viva. Insomma non mi sembra che sia io ad aver cambiato rotta, piuttosto il contrario. Dall'altra parte ho trovato persone che mi hanno fortemente cercato e voluto, disposte all'ascolto che cercano nei territori soggetti potenzialmente in grado di consentire miglioramenti rispetto a ciò che si è fatto.

Quale il suo rapporto con le leadership di Centrosinistra, in particolare con gli esponenti del Pd e cosa ha trovato di diverso in quelle del Centrodestra? I miei rapporti sono sempre stati cordiali, improntati al dialogo ed alla discussione. Questo vale per ogni schieramento. Sempre nel reciproco rispetto ma in particolare senza mai rinunciare alla propria libertà, alla possibilità di esprimere diversità di vedute. Come ho detto in una recente intervista, sono stato capace di battere i pugni sul tavolo con il centrosinistra, lo farò anche con il centrodestra se servirà. Se avessi avuto scheletri nell'armadio non



avrei potuto compiere la scelta che ho compiuto, ho difeso sempre la mia libertà e la mia autonomia.

Sarà per lei una campagna elettorale non semplice, lei è un protagonista nelle sfide, ma questa volta la strada appare in salita. Lei che è un ottimista e pratica sport agonistici, cosa prevede? Una strada è una strada. La percorrerò con la serenità e la gioia che mi hanno sempre contraddistinto. Mi piace dedicare molto del mio tempo all'ascolto dei cittadini, solo così ci si rende conto di cosa serve realmente. Non ritengo questa strada più difficile di altre già compiute perché sento già l'affetto di coloro che mi hanno chiesto di espormi, di sottopormi ancora una volta al giudizio popolare che è sovrano. Io metto semplicemente a disposizione la mia persona con spirito di sacrificio ed altruismo ed accetterò con tranquillità il risultato. Non ho grandi mezzi economici né numerosi finanziatori quindi la mia campagna elettorale sarà fatta nel mio stile. Tante passeggiate, strette di mano, condivisione. Non mi interessano i "grandi elettori", mi interessano le singole persone, ognuna con la sua storia e con il suo vissuto.

Cosa dirà agli elettori? Che sono a disposizione, se lo vorranno, per far sentire la loro voce, che sarei fiero di rappresentarli. Che sono disposto ad impegnare tutto il mio tempo, la mia passione e la mia competenza per il bene comune, come penso di aver già dimostrato amministrando la mia città, Francavilla al Mare dal 2011 al 2021. La Regione Abruzzo deve compiere un salto di qualità perché lo

REGIONE AL VOTO

All'Abruzzo non bastano i leader, ai cittadini e alle imprese servono idee e progetti nuovi

Il 10 marzo gli abruzzesi torneranno al voto per eleggere il consiglio regionale e il nuovo presidente della Giunta. Una sfida che vede protagonisti due candidati, il presidente uscente esponente di Fratelli d'Italia, Marco Marsilio con una coalizione di Centrodestra, e sull'altro fronte, Luciano Damico, ex rettore, a capo di un variegato schieramento di Centrosinistra più il sostegno del M5S, (o quello che rimane del partito di Grillo). Le liste invece sono in composizione, con il bilancino tra opportunità, calcoli personali, e scelte che aprano uno spiraglio di cambiamento.

Nei partiti ci sarà il solito dibattito interno, - ormai ristretto agli addetti ai lavori - dal momento che la politica è tutta incentrata sul ruolo e le ambizioni personali dei leader. Fuori c'è la società sempre più frammentata e relegata a spettatore, che invece, chiede impegno diretto e azioni concrete. Per questo ogni mese metteremo fino a marzo i volti, le storie, se possibile le idee e programmi, di chi nei due schieramenti porterà una ventata di cambiamento e di innovazione. La politica in Abruzzo e nei territori ha bisogno di meno stanze chiuse di meno leader, e di più persone che sappiano pure confrontarsi con i problemi (il 63% delle famiglie fa fatica ad arrivare a fine mese e le piccole imprese dal commercio, turismo fino all'agricoltura sono strette se non soffocate dalla crisi, fisco e burocrazia) e trovare delle soluzioni, preferibilmente non solo a parole, ma nei fatti. Questo è tutto.

[la Redazione]

[segue a pagina due] 

POPOLI - Acqua e roccia

Il regno balsamico della città delle Terme

La cittadina di Popoli, denominata la chiave dei Tre Abruzzi per la sua posizione strategica, sorge all'uscita delle Gole di Tre Monti, ladove si consuma l'avvolgente e caldo abbraccio tra la nuda ed impervia roccia del Gran Sasso ed i dolci declivi della Majella.

Ed è proprio l'incontro di due monti così diversi che determina la presenza dei due elementi che caratterizzano in maniera peculiare la Città di Popoli. Il Vento che viene convogliato con forza e veemenza dalle Gole e l'Acqua che sgorga copiosa a causa della diversa geologia che caratterizza le due catene montuose. Infatti l'impermeabile roccia della Maiella, offrendo un ostacolo all'acqua contenuta nella permeabile roccia del Gran Sasso, permette all'elemento di emergere attraverso ricche scaturigini.

La Città di Popoli è solcata dai fiumi Sagittario ed Aterno. Inoltre sgorgano sul territorio comunale 12.000 l/sec, tre corsi d'acqua, il Pescara, il Giardino ed il San Callisto, oltre a numerose sorgenti solfuree.

E l'acqua è la vera ricchezza della Città: le Sorgenti del Giardino alimentano un acquedotto che fornisce acqua potabile a buona parte della Val Pescara, il San Callisto alimenta l'acquedotto comunale e la locale centrale idroelettrica, alcune Sorgenti che provengono dall'acquifero del Gran Sasso forniscono acqua da imbottigliare alla fabbrica della San Benedetto e le sorgenti solfuree sono utilizzate a scopo curativo e medicamentoso nello stabilimento termale. Inoltre a Popoli l'elemento acqua rappresenta anche un prezioso scrigno di biodiversità nella Riserva Naturale Guidata Sorgenti del Pescara, area protetta che tutela una delle più copiose

sorgenti appenniniche.

La risorsa "Acqua" è stata in primo luogo valorizzata attraverso il cambio del nome della Città che, in seguito a referendum popolare, che si è svolto nel maggio scorso e dei successivi passaggi burocratici è divenuta "Popoli Terme, città delle Acque". L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare ulteriormente, anche attraverso il cambio del nome del paese, l'elemento acqua che da sempre caratterizza la Città.

E la risorsa "Acqua" rappresenta il principale volano della futura economia popolese. Dalla risorsa "Acqua" nasce il progetto di centro turistico/termale di oltre 32 milioni di euro complessivi che ha visto già approvato un primo stanziamento da parte della cabina di regia Fondi ricostruzione Sisma, nel fondo PNC. Le terme saranno aperte ininterrottamente già da questo anno. Sono in corso anche interlocuzioni con Tua e Trenitalia affinché venga istituito un treno speciale turistico Roma/Popoli terme/Pescara oltre a sviluppare un progetto di co-marketing in cui è coinvolto anche l'assessorato ai trasporti della Regione Lazio.

Il progetto termale è un momento fondamentale di un progetto complessivo di rilancio e valorizzazione del territorio di Popoli e delle zone limitrofe. Si tratta di un investimento mai visto prima realizzato attraverso diversi progetti finanziati con vari fondi oltre al PNC volto a fare in modo che le terme, oltre ad un centro curativo, diventino un vero centro benessere e relax volto all'attrazione del turismo sostenibile. L'acqua, risorsa fondamentale per la vita delle persone, l'economia dei territori e l'ambiente, è al centro dell'iniziativa congiunta del Comune



Pierlisa De Felice

di Popoli Terme, Geosmartcampus e Fondazione Ampioraggio che hanno proposto la nascita di un hub di studio su acqua e territorio, l'International Water Academy. Visioni ed esigenze legate al tema dell'acqua, con lo scopo di creare un gruppo di lavoro sul tema "acqua", declinato in tutti i suoi aspetti e aperto alla partecipazione più ampia con l'intervento di organizzazioni, professionisti, cittadini che possano contribuire al progetto generando valore aggiunto per tutta la comunità. Un modello di sviluppo comunitario e sostenibile che intende raggiungere tutto il territorio nazionale ed aprire una finestra sul mondo attraverso il coinvolgimento di realtà internazionali, allo scopo di contaminare e far crescere opportunità reali per il miglioramento della qualità della vita

L'importante legame culturale ed economico tra Popoli Terme e la risorsa acqua sta attirando sia attraverso il progetto delle Terme che attraverso il progetto dell'International Water Academy, l'attenzione di innovatori, esperti di marketing territoriale, comunicatori ambientali e startup innovative per elaborare e promuovere un modello di sviluppo sostenibile per il territorio che riesca a valorizzare e tutelare il patrimonio blu, trasformando l'acqua in risorsa economica da proteggere e promuovere con la formulazione di un turismo legato alle vie dell'acqua.

[Pierlisa De Felice]

[dalla prima]

merita. Sanità, Trasporti e viabilità, attività produttive, turismo e tanto altro. C'è bisogno di una squadra che alzi l'asticella e ciò si può ottenere solo elevando il livello della classe politica e dirigenziale. Spero di ricevere la loro fiducia, nel caso positivo, li ripagherò con tutto me stesso. In caso negativo continuerò a vivere la mia vita con tranquillità. A differenza di molti non vivo di politica ma dei proventi della mia professione.

In caso di vittoria e di elezione quali saranno le sue iniziative e le priorità che intende attuare? Questo è presto per dirlo. Farò parte di una squadra e ovviamente non posso certo prevedere sin da oggi quali temi dovrò affrontare. Con il Presidente Marco Marsilio c'è stata fin da subito un'ottima intesa e sono convinto di poter apportare un valido contributo in molti campi. Non credo molto nei proclami e se devo essere sincero anche i programmi elettorali mi lasciano perplesso. A scriverne uno in cui si descrive un futuro radioso son capaci tutti, oggi ci riuscirebbe persino un bambino magari aiutato dall'intelligenza artificiale. Mi ripeto, la differenza la fanno sempre le persone con le loro azioni.

Infine in una battuta, qual'è il suo auspicio per il Centrosinistra quindi per il candidato presidente Luciano D'Amico e quale per Marco Marsilio candidato per il Centrode-

stra? Ritengo che queste elezioni abbiano un risultato già certo, nonostante il dispeperato tentativo del centrosinistra di mettere insieme tutto il possibile facendo finta di non vedere le enormi contraddizioni che ciò comporta. Luciano D'Amico si è già candidato come Consigliere e non è stato purtroppo eletto, cosa che certifica il suo scarso appeal sull'elettorato. A lui auguro di non lasciare il Consiglio dopo la sconfitta elettorale e di apportare idee e progetti anche dai banchi della minoranza. Al Presidente Marco Marsilio auguro di utilizzare il secondo quinquennio per realizzare le cose messe in cantiere nel primo e di dimostrare agli abruzzesi che con il lavoro ed il sacrificio si ottengono sempre risultati. Ad entrambi che la campagna elettorale sia serena.

Il suo slogan? Non ne ho. Ho solo la mia faccia, ce la metto sempre e cammino a testa alta.

METROPOLITAN POST

periodico di informazione e approfondimenti di cultura e società

Redazione Via dei Teatini 12 - 65127 Pescara - ph. 371 4601589

Ottobre 2023 - n°2

Direttore editoriale / **Roberto Satolli**

Direttore responsabile / **Maurizio Piccinino**

Redazione / **Andrea Guidotti, Filippo Montefusco,**

Paolo Smoglica

Hanno collaborato / Camilla Smoglica, Angelo Orlando, Claudia Falcone, Olga Giordano, Alessandro Volino, Sergio Acconcia, Paola Toro, Marco Patricelli, Luna Canino Del Prete, Pino Morelli, Filippo Montefusco, Paolo Smoglica, Daniele Cozza, Simone Di Nino, Antonio Finocchi, Mirko Amicone.

Grafica / **Bruno Imbastaro** (blufactory)

Stampa / **Modular** (Francavilla al Mare)

Per la pubblicità su questo periodico: 371 4601589

Carrozzeria - Levabolle - Soccorso stradale h24 - Oscuramento vetri
Auto sostitutiva - Vendita auto nuove e usate

Carrozzeria Partner:

Auto Presto & Bene UnipolSal Vittoria Assicurazioni Allianz Generali

Via Fondovalle Alento, 51 - Torrevicchia Teatina

Autocentro Pavone

Contrada Pretaro, 8 - Francavilla al Mare
Tel.: 085.693333 - www.autocentropavone.it

Presa in carico di oltre 660mila pazienti Covid, nuove reti ospedaliere e territoriale, sblocco degli investimenti sull'edilizia sanitaria per la realizzazione dei nuovi ospedali di Avezzano, Lanciano e Vasto. È un massiccio piano di interventi per il rinnovo del parco tecnologico e per la digitalizzazione dei servizi. Possiamo affermare con orgoglio che questi 4 anni e mezzo di legislatura, nonostante il drammatico impatto della pandemia, hanno segnato davvero la svolta per la sanità abruzzese.

Cosa c'è ancora da fare

Certo, c'è ancora molto da fare e gli effetti delle misure messe in campo da questo governo regionale avranno bisogno di tempo per essere visibili, ma oggi abbiamo delle basi solide per governare e potenziare il nostro sistema sanitario, che sta affrontando un ridisegno complessivo di tutta l'organizzazione, più dinamico e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana e affetta da patologie croniche che necessitano di modelli diversi di presa in carico e assistenza, che non passano, ma anzi prescindono dall'ospedale.

È questa la sfida non del futuro, ma del presente: abbiamo rafforzato i modelli di presa in carico e gestione del paziente cronico, con protocolli dettagliati e uniformi in tutte le Asl, oltre a specifiche azioni sulla prevenzione e sull'invecchiamento attivo. L'imperativo è scongiurare l'ospedalizzazione non necessaria, spostando le cure nelle strutture territoriali e favorendo anche l'assistenza domiciliare, dove questa sia possibile. Da decenni si lavora su questo tema, con risultati che finora non sono stati all'altezza delle aspettative.

Piano di assistenza

Oggi, però, per la prima volta, l'Abruzzo ha un piano dell'assistenza territoriale, che prevede una rete capillare di case e ospedali di comunità (le procedure burocratiche sono in corso, perfettamente in linea con le tempistiche dettate dal Governo). Sono certa che questo modello, primo in Italia approvato da Agenas e Ministero, possa realmente segnare il passo in avanti che si attende da troppi anni.

È un passo in avanti è senza dubbio quello centrato sul fronte della digitalizzazione: basti pensare a tutti i servizi on line al cittadino che sono stati attivati o potenziati dal 2019 in poi. Mi riferisco alla scelta e revoca del medico on line, al cup telematico, alla possibilità di pagare i ticket dai dispositivi mobili o a

Nicoletta Veri

Riforme per una migliore assistenza: 4 anni di impegno



quella per chiunque di monitorare i tempi di attesa per una prestazione, fino ad arrivare al fascicolo sanitario elettronico e alla telemedicina. Il percorso avviato è in continuo aggiornamento e ci saranno a breve altre novità sui servizi in app.

La cartella clinica digitale

Nelle scorse settimane abbiamo anche aggiudicato la gara per la cartella clinica digitale, che permetterà la gestione dei dati del paziente in qualunque ospedale della regione e anche la visualizzazione delle immagini diagnostiche da remoto, come ad esempio le tac.

Restano aperte le due sfide, che riguardano non solo l'Abruzzo, ma tutto il Paese: l'abbattimento delle liste d'attesa e la carenza di personale sanitario. Sulla prima tematica la Regione ha agito su un duplice fronte: un finanziamento da 75 milioni di euro in 4 anni per aumentare il numero delle prestazioni erogate e un investimento senza precedenti in nuove apparecchiature.

Le nuove apparecchiature

Finora, ad esempio, con i fondi Pnrr abbiamo acquistato 89 grandi apparecchiature (tra cui 8 risonanze magnetiche, 7 tac, 30 ecotomografi, 1 acceleratore lineare), di cui 35 già installate e collaudate. Strumenti che si aggiungono a quelli acquistati dal 2019 in poi con fondi propri, tra cui 2 acceleratori lineari, 7 risonanze magnetiche, 8 tac, 1 pet tac, 1 sistema per la chirurgia robotica.

C'è poi il nodo del personale sanitario, con avvisi e concorsi che troppo spesso vanno deserti, qui come nelle altre regioni italiane. Un problema che si sta tentando di affrontare con una strategia nazionale, a partire dalla revisione del numero chiuso nelle facoltà di medicina.

Silvio Paolucci

5 anni persi da parte di Marsilio&co



Nonostante l'impegno, da parte degli operatori del settore, ancora oggi, il fabbisogno di assistenza degli Abruzzesi non trova una risposta idonea nell'attuale rete di offerta ospedaliera e territoriale. Si continuano a sostenere dei tempi di attesa ingiustificabili e aumentati di molto durante il Governo Marsilio e una mobilità passiva per prestazioni non solo di alta complessità (trapianti, Oncologia, Ustioni ecc.), ma anche di bassa e media complessità e non solo per ricoveri ospedalieri ma anche per prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Questa è stata la prima Giunta della storia a NON avere approvato alcun atto relativo alla Rete ospedaliera o al Piano Sanitario.

Ecco perché questa Giunta Regionale non ha fatto nulla per:

- gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio limitando i ricoveri ospedalieri, basta andare nei PS per vedere le persone sulle barelle in attesa di posti letto per essere ricoverate;
- riqualificare la rete ospedaliera in sicurezza, qualità ed efficienza,

tenendo conto dei bacini di utenza, con l'obiettivo di ridurre i rischi per il paziente aumentando efficienza ed efficacia attraverso il potenziamento della rete di emergenza;

- per promuovere la concentrazione delle specialità al fine di favorire lo sviluppo di unità operative capaci di garantire un'elevata esperienza degli operatori sanitari a garanzia di cure di qualità, secondo logiche di specializzazione delle singole strutture e di integrazione funzionale tra presidi con gradi decrescenti di complessità;

- per investire in formazione delle risorse umane;

- per aumentare l'integrazione dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta e della continuità assistenziale con i distretti sanitari o i PPI;

- per investire in strutture per i Servizi territoriali residenziali e semi-residenziali coerenti con i bisogni socio-assistenziali dei cittadini e delle famiglie abruzzesi.

In questi anni inoltre sono rimasti fermi circa 700 milioni di euro di investimenti tra le risorse disponibili per i nuovi ospedali e quelli del PNRR relativi al territorio nel mentre il numero delle prestazioni ospedaliere sono diminuite raffrontando il 2018 (ultimo anno Giunta di centrosinistra) il 2022 tra il 15% e il 20% a livello regionale mentre nella sola Provincia di Chieti: Ortona ha fatto segnare - 46,7% Atezza - 35% Lanciano - 30,5% Vasto - 26,5% Chieti - 12%.

In questo contesto è nostro obiettivo riprendere un modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale affinché possa competere e proporsi come riferimento per tutti gli Abruzzesi.

CAZZANIGA s.r.l.

BAUME & MERCIER
WATCHES & JEWELLERY SINCE 1830

MONT
BLANC

GUCCI



HAMILTON



PROMO SUMMER

dal 20% al 30% di sconto
sui prodotti selezionati

info@cazzanigagioielli.it
65122 PESCARA-piazza della Rinascita
ph. 335 7661928

I GIOVANI, LA SCUOLA, IL MERCATO DEL LAVORO E IL DISEGNO DI UNA SOCIETÀ CON POCHI AL TIMONE E TUTTI GLI ALTRI A REMARE

Il grido di dolore, il mito della società-azienda e le proposte (dei pochi per gli altri!

27 agosto 2003, "Il Sole 24 Ore": "Le 10 zavorre che frenano i giovani":

1) Uno studente su due senza competenze di base, 2) Chi nasce al Sud perde un anno di scuola, 3) Abbandoni scolastici tra i più alti d'Europa, 4) Un quinto dei ragazzi non studia e non lavora, 5) Disoccupati. Peggio solo Grecia e Spagna, 6) Mismatch, il divario tra domanda e offerta di posti al 50%, 7) Crolla la popolazione in età di lavoro, 8) Cervelli in fuga, 9) Dopo cinque anni il 20% è ancora precario, 10) In pensione a 74 anni con poco più di 1000 €".

2 settembre 2023, CGIA: "Denatalità: Pochi giovani e lontani dal lavoro".

Nel testo la constatazione che negli ultimi 10 anni il numero dei giovani tra i 15-34 anni è sceso di quasi 1 milione, che entro il 2027 dovranno essere rimpiazzati quasi 3 milioni di addetti, con la proposta conseguente di un patto sociale tra gli extracomunitari e il nostro Paese e con l'auspicio di una riforma della Pubblica Amministrazione e di un forte incremento degli investimenti sugli Istituti Tecnici Superiori- ITS- e sulla qualità della formazione professionale.

13 settembre 2023, "Il Sole 24 Ore": "I 10 ritardi da superare per rilanciare la scuola italiana:

1) Istruzione terziaria- La metà dei laureati della media OCSE, 2) Giovani-Uno su quattro non lavora e non studia, 3) Abbandoni scolastici- Un giovane su cinque è senza diploma, 4) Chi lavora- Tasso di occupazione sotto la media, 5) Poche risorse- Spendiamo poco e anche male, 6) In classe-Il tempo di istruzione è fermo a 7491 ore, 7) Retribuzione- Stipendi degli insegnanti in controtendenza, 8) L'organico- Troppi prof e salari bassi, 9) Ai Licei-Il 61% degli insegnanti ha più di cinquant'anni, 10) Formazione- Istruzione tecnica poco

collegata al lavoro".

Settembre 2023, bollettino "Excelsior informa" + report ANPAL: nel settembre 2023 sono previsti 531.250 ingressi nel mondo del lavoro, nel trimestre settembre-novembre 1.432.260, le imprese che assumono sono il 15% del totale, la difficoltà di reperimento degli addetti è pari al 48%. La percentuale dei giovani richiesti dalle imprese nel mese di settembre è pari al 30% del totale, la difficoltà di reperimento media si attesta sul 51%. Il contratto dominante è quello a tempo determinato-66%, seguito dal contratto a tempo indeterminato-25%, dall'apprendistato-6%, da altri contratti 3%.

L'Europa, poi, ci dice che la quota di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Italia è pari a 57.90-in sensibile calo rispetto al precedente 65.10 -al dicembre 2022-, dietro la Grecia 60.10, la Romania 70.10 l'Estonia 80.80, la Francia 78.10, la Bulgaria 73.80, con la media dell'Area Euro a 77.50, in flessione rispetto al precedente 79.60, in testa, Olanda 93.40, Germania 91.20!

Se guardiamo l'Abruzzo, la popolazione 15-34 anni è scesa dai 294.176 del 2013 ai 250.388 del 2023 con una perdita secca del 14,9%. Di questi, nel 2022, su 129.000 inattivi, 38.000 appartengono alla fascia 25-34 anni. Nelle scuole pubbliche queste sono le variazioni % 2015-2019: infanzia -9,2, primaria -2,5, secondaria di I grado -1,1, secondaria di II grado -2,8.

La variazione di iscritti ai corsi universitari (variazione & 2012-2017) è -25,5, record italiano!

Il rammarico di Confindustria? Si preferiscono gli studi "classici", eppure il lavoro arriva prima nelle materie scientifiche e tecnologiche! Cancelliamo, ma solo per voi, "laboratores", tutto, da Platone, attraverso la logica di Aristotele, degli stoici, di Leibniz, di Boole, fino a Russell e oltre, e privilegiamo le cosiddette discipline STEM - Science Technology Engineering

Mathematical- che finalizzano la competenza esclusivamente alla "occupabilità" come dettato da Scuola Futura 4.0

e PNRR, trasformando, finalmente, il docente in "operatore" o "facilitatore"!

La leva per risollevare il mondo?

Gli Istituti Tecnici Superiori, riformati dal Governo Draghi nel 2022, che hanno come priorità strategica la formazione professionalizzante di tecnici superiori, l'allargamento del numero delle aree tecnologiche, il raccordo con le istituzioni universitarie, stabilità dei finanziamenti, credito d'imposta al 30% per le imprese che investono in questi istituti- in Lombardia ce ne sono già 24-l'intervento dei privati, la nascita di Academy, Fondazioni...

Chi raccoglie alla fine questo grido di dolore? Il Ministro dell'Imprese e del made in Italy, che il 27 luglio 2023, presenta alla Camera Dei deputati il DDL "Disposizioni organiche per la valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy".

L'obiettivo? È descritto all'Art. 2: "Le amministrazioni centrali, regionali e locali,... orientano la propria azione ai principi del recupero delle tradizioni, della valorizzazione dei mestieri, del sostegno ai giovani che operano o intendono impegnarsi professionalmente negli studi, nei settori e nelle attività che determinano il successo del made in Italy nel mondo...". I senatori del suo partito, qualche tempo prima, avevano scritto "Il made in Italy è dato dalla creatività e della naturalezza specificatamente italiana... Questo insieme di eccellenze italiane deve essere messo a sistema, governato e potenziato... Si sottolinea che il percorso liceale fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà.

Quindi, per creare la nuova generazione di high skill workers, costruttori del futuro, cancelliamo anche il Liceo Economico e Sociale- LES-, troppo intriso di dottrina



economica e giuridica, abbandonando al loro destino 75.700 alunni distribuiti in non meno di 3000 classi! 1923. Il modello.

Il modello di questa concezione della società? Un modello che parte da Menenio Agrippa, il nobile romano che, a Roma, nel 494 a.C., pose fine alla lotta tra patrizi, lo stomaco, e plebei, le braccia, spiegando con l'apologo che, perché il corpo possa vivere, tutte le parti devono cooperare, modello intellettualizzando da Platone, codificato nel medioevo, realizzato, dopo molteplici esperienze, nella riforma della scuola ideata e attuata, nel 1923, da Giovanni Gentile, la scuola del doppio binario, classico-scientifico per "testa e stomaco", complementare e tecnico per le "braccia", "la più fascista delle riforme" per Mussolini, un sistema gerarchico retto dalla ferrea legge della "disuguaglianza organico-funzionale", l'essenza del corporativismo. "Programmi delle scuole secondarie di avviamento al lavoro. Gli insegnamenti impartiti nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro debbono favorire lo spontaneo e progressivo sviluppo delle naturali facoltà degli allievi, con particolare riguardo a quelle che consentano agli allievi stessi di apprezzare con sufficiente approssimazione il mondo in cui vivono, nonché di orientare le loro attitudini verso un'attività pratica con il massimo rendimento pos-

GAMBERO ROSSO

VINCITORE TRE PANI 2023

MERCATO DEL PANE

MONTESILVANO
C.so Umberto I, 395

SAN SILVESTRO
S.S. Pescara-San Silvestro, 17

PESCARA
Via Nicola Fabrizi, 157

BP

MOTOR OIL SERVICE

AUTOFFICINA SPECIALIZZATA IN VEICOLI INDUSTRIALI & AUTOVETTURE D'EPOCA
SOCCORSO STRADALE AUTOMOBILI E CAMION
NOLEGGIO VEICOLI SPECIALI E SGOMBRANEVE
OFFICINA MOBILE 24 SU 24

STRADA PROVINCIALE S.P. 119 (KM 3,5) - 67031 CASTEL DI SANGRO (AQ)
TELEFONO 371-6233411
BP.DR@DR.COM

sibile... La scuola secondaria di avviamento al lavoro afferma, in sostanza, il principio moderno della fusione armonica dello studio con la pratica esecuzione..." (Premessa ai programmi, L. 07/01/1929 n.8). "...L'istruzione media tecnica ha per fine di fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni pratiche che attengono alla vita economica della nazione e viene impartita: nelle scuole secondarie e nei corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro regolati dal Regio Decreto..., nelle scuole tecniche..." (L. 889/1931. Riordinamento dell'istruzione tecnica).
A distanza di un secolo è cambiato il destino dei giovani? Chi indirizza le azioni del governo? Forse chi sostiene che "...Il made in Italy ha

un ruolo di assoluto rilievo nell'economia globale e nazionale ed è un asset fondamentale per la crescita" (Il Sole 24 ore, 3 agosto 2023)?

Ma il capitalismo al quale la nuova scuola deve assicurare successo e futuro è quello che oggi viene definito Crony capitalism, il capitale clientelare in versione nostrana?

Vuoi vedere che l'avversione nei confronti del classico e del latino nasce dalla preoccupazione che qualcuno, traducendo "nomina sunt omina" possa pensare che il destino, la possibilità di accesso al mondo del lavoro, dipende soprattutto dal "cognome" inteso come "merito"?

[Angelo Orlando]

LA RIFORMA DELLO SPORT

Entra nel vivo la riforma dello sport con gli ultimi decreti Legislativi pubblicati nel mese di settembre 2023.

Rilevanti le modifiche interessano soprattutto:

- l'inquadramento civilistico degli enti sportivi professionistici e dilettantistici;
- la nuova disciplina del lavoro sportivo, anche sotto il profilo tributario.

Entro la fine dell'anno gli enti saranno tenuti ad adeguare, alla nuova disciplina:

- i propri statuti;
- i rapporti che intrattengono con le diverse figure professionali che lavorano o collaborano con l'ente. L'ente sportivo dilettantistico potrà assumere esclusivamente una delle seguenti forme giuridiche:
- associazione sportiva (con personalità giuridica o priva di personalità giuridica);
- società di capitali;
- cooperativa;
- ente del Terzo settore.

Indipendentemente dalla forma giuridica adottata, l'ente sportivo dovrà indicare:

- nella denominazione sociale la finalità sportiva;
- la ragione o la denominazione sociale dilettantistica.

Nell'ottica di agevolare i sodalizi sportivi, il decreto correttivo consente, agli enti esistenti, di adeguare i propri statuti entro il 31.12.2023. Il mancato adeguamento entro tale data porterà alla cancellazione d'ufficio dal Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD).

Le novità più rilevanti apportate dalla Riforma dello sport in materia di clausole statutarie riguardano l'oggetto sociale che dovrà prevedere:

- l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche, esercitate in via stabile e principale;
- formazione, didattica, preparazione e assistenza all'attività sportiva.



Al fine di garantire l'esercizio di attività che assicurino la copertura dei costi dell'attività sportiva di base, l'art. 9 del DLgs. 36/2021 prevede che le associazioni e società sportive dilettantistiche possano esercitare attività diverse da quelle istituzionali, a condizione che:

- l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano;
- tali attività abbiano carattere secondario e strumentale rispetto alle attività principali.

Gli amministratori delle associazioni e società sportive dilettantistiche non possono ricoprire qualsiasi carica in altre associazioni o società sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima Federazione sportiva nazionale, Disciplina sportiva associata o Ente di promozione sportiva.

Il DLgs. 36/2021 detta una disciplina organica anche in materia di lavoro.

Le principali novità in ambito lavoristico riguardano:

- la definizione di "lavoratore sportivo" e la disciplina dei rapporti di lavoro;
- le tipologie di lavoro sportivo (subordinato e autonomo) nei settori professionistici e nell'area del dilettantismo;
- il volontariato nell'ambito delle prestazioni sportive;
- la definizione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale.

Ricorrendone i presupposti, l'attività di lavoro sportivo può costituire oggetto di un rapporto di:

- lavoro subordinato;
- lavoro autonomo, anche nella forma di collaborazioni coordinate e continuative.

[dott. Sergio Acconcia]

L'IMPATTO DELLA SEDENTARIETA' SUL MAL DI SCHIENA

La società attuale ci ha predisposti a uno stile di vita sempre più sedentario; basti pensare, durante l'arco di una giornata, quante volte stiamo seduti piuttosto che in piedi, quante volte immobili piuttosto che in movimento. All'aumento della sedentarietà degli ultimi decenni, sono aumentati anche i casi di mal di schiena di cui tutti abbiamo avuto esperienza.

L'OMS ha emanato nuove linee guida sull'attività fisica e sul comportamento sedentario, secondo cui tutti gli adulti dovrebbero svolgere a settimana: 150-300 minuti di attività fisica di intensità moderata, o 75-150 minuti di attività fisica a intensità vigorosa, altrimenti una combinazione equivalente di attività fisica aerobica di intensità moderata e vigorosa, o invece un'attività di rafforzamento muscolare regolare per tutte le fasce d'età.

Diminuzioni drammatiche del movimento e dell'attività, non solo determinano lo sviluppo di varie malattie croniche come le malattie cardiovascolari e l'obesità, ma possono anche portare all'aumento dei disturbi muscoloscheletrici, inclusi dolore e disabilità.

Quali sono i possibili meccanismi coinvolti? Le ipotesi iniziali sulle quali si basano gli studi sono che la seduta prolungata riduce la lordosi lombare e la forza dei muscoli lombari, aumenta la rigidità della colonna lombare e innalza la pressione sia i dischi intervertebrali. Questi fattori poi, possono culminare in degenerazione del disco, ernia o altre condizioni che possono potenzialmente portare a Low Back Pain (lombalgia).

Ma in tutto ciò c'è una buona notizia: la sedentarietà è un fattore di rischio modificabile.

Le strategie dovrebbero mirare a ridurre il tempo di seduta con interventi di attività fisica pianificati e fattibili da incorporare anche sul posto di lavoro per aiutare a prevenire mal di schiena e complicazioni di salute mentale.

Un concetto ampiamente discusso è quello delle "pause sedentarie", riferito alle interruzioni della seduta prolungata. Una pausa nel tempo sedentario è generalmente definita come un periodo di attività non sedentaria (ad es. in piedi o camminando) tra due condizioni sedentarie (ad es. postura seduta o sdraiata).

Studi recenti hanno stabilito che gli interventi sul posto di lavoro per diminuire la sedentarietà prolungata hanno diminuito il mal di schiena in generale e aumentato la produttività nell'ambiente di lavoro.

Ecco alcuni esempi per ridurre la sedentarietà: alzarsi in piedi quando il telefono squilla potrebbe essere selezionato per l'obiettivo "Alzati", utilizzare le scale invece degli ascensori per l'obiettivo "Muoviti di più", e, per l'obiettivo "Siediti di meno", potrebbe essere importante l'uso delle scrivanie con supporto alto per stare in piedi invece che sulla sedia.

Noi, di Training Lab Fitness Center, vi consigliamo altre strategie risolutive:

- portare fisicamente il documento a mano verso un collega invece che utilizzare l'e-mail;
- utilizzare le scale invece che l'ascensore;
- parcheggiare lontano dal luogo di arrivo;
- collocare la stampante lontana dalla scrivania;
- alzarsi quando arriva un collega.

Dalle ultime evidenze scientifiche emerge che la popolazione con il mal di schiena, soprattutto se cronico, ha più bassi livelli di attività fisica e più alti livelli di sedentarietà. In che modo quindi possiamo prevenire il mal di schiena? Con il movimento.

[Mirko Amicone]



Francavilla al Mare si fa bella!

Francavilla al Mare si fa bella, entrano nel vivo gli interventi di rigenerazione urbana del centro cittadino, ma non solo. In questi giorni la nostra città è un cantiere aperto: proseguono i lavori del ponte ciclopendonale sull'Alento e quelli del porto, è in corso la realizzazione della nuova piazza e del portale del Palazzo Sirena che, a fine lavori, risulterà dotato anche di nuovi spazi interni utili allo spaziosociale da qualche anno realizzato. I lavori in piazza Sirena si concluderanno, definitivamente, entro l'estate. In questi giorni è in corso la realizzazione della pavimentazione circostante il palazzo, il che ha reso necessaria l'istituzione del doppio senso di circolazione sul viale tra piazza Sirena e via Riccione. "Si tratta di un sacrificio indispensabile



ed assolutamente temporaneo", spiega il Sindaco di Francavilla Luisa Russo, "una scelta fatta dovendo contemperare le diverse esigenze di traffico, commercio, lavori sulla piazza e tempi. Sono in costante contatto con la ditta che sta eseguendo le opere affinché i tempi siano il più possibile ristretti, ma chiedo pazienza perché restituirò alla città un'area bella, fruibile, efficiente e moderna". Sempre in questi giorni, e sempre nello stesso disegno di città del futuro che l'amministrazione ha in mente, partiranno le riqualificazioni del Lungomare Aldo Moro, del Pontile Sirena e di piazza 4 novembre, del Museo Michetti. L'obiettivo è quello di consegnare un centro cittadino rinnovato nella prossima bella stagione. I tempi di realizzazione sono pressoché imposti dal PNRR, la linea di finanziamento che ha permesso di progettare e portare a compimento i progetti di rigenerazione urbana. Ma le attenzioni dell'amministrazione si concentrano anche sulle numerose contrade che, oltre alle manutenzioni quotidiane che in una città come



Francavilla non mancano mai, saranno destinatarie anche di un importante progetto di rifacimento degli asfalti, il cui avvio è imminente. Si tratta di un vigoroso intervento che vedrà protagoniste principalmente le zone collinari, per un importo totale di circa 500mila euro. Nel frattempo si è appena concluso il primo lotto di realizzazione dei marciapiedi, che ha visto riqualificare nuove aree di passeggio nelle quali ormai da decenni era impossibile camminare. Seimila metri lineari di marciapiedi, prevalentemente nella zona nord della città. Ma anche per quel che riguarda i marciapiedi, il 2024 porterà nuovi interventi. Si tratta di un secondo lotto di lavori in corso di aggiudicazione, per un importo analogo al precedente e quindi all'incirca di 800mila euro, al quale si darà seguito nel corso del prossimo anno. Novità anche sul fronte dell'erosione costiera. Sono in partenza, nelle prossime settimane, i lavori previsti nella zona centrale del nostro tratto costiero, ed in corso di progettazione altri due inter-



venti, sempre su finanziamento regionale, che riguardano una zona sud ed un terzo il riempimento di tutte quelle aree maggiormente esposte alle mareggiate e meno protette. "Insomma", conclude il Sindaco Russo, "la città è in fermento e sarà un inverno molto movimentato dal punto di vista delle opere, grandi e piccole, che cambiano il volto della città. Il tutto senza perdere di vista un progetto che ho in mente sin dalla campagna elettorale: quello della realizzazione del Cammino Verde, che prevede l'esproprio e la riconsegna alla città dei Giardini Mezzanotte, la riqualificazione dell'orto botanico di Villa Turchi ed il loro collegamento in un percorso verde che dalla marina porta al paese Alto. Il lavoro quotidiano è impegnativo e lungo, ma ho accanto a me una squadra di assessori, consiglieri ed uffici che mi accompagnerà a raggiungere pian piano tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati".

[Paola Toro]

Ufficio Stampa del Sindaco
di Francavilla al Mare

PENNE, aspettando Cucinelli

"Penne riparte dalla sartoria artigianale. Abbiamo manodopera specializzata: la nostra forza sono le mani dei nostri sarti. Puntiamo a costituire a Penne il Polo dell'Alta moda abruzzese".

A dirlo è il sindaco Gilberto Petrucci, che rivendica con orgoglio e una buona dose di speranza, il nuovo orizzonte di lavoro e di capofila per Penne come città italiana che può essere associata alla moda, alla qualità delle lavorazioni e al territorio che ospita imprese di qualità. Chiediamo a Petrucci cosa avverrà a Penne nelle prossime settimane.

Quale è al momento l'attività a Penne di Cucinelli: quando inizia a produrre?

"Abbiamo rapporti costanti con il management del gruppo Cucinelli. Il programma di investimento è

importante per il futuro del nostro territorio. Il primo capannone, circa 3mila quadrati, preso in locazione dall'azienda umbra, sarà operativo entro la metà di novembre. Saranno assunte le prime 70 maestranze".

Quando termineranno i lavori per la costruzione della fabbrica?

"Il capannone, di circa 4.500 mq, è in fase di realizzazione. Il programma prevede la conclusione dei lavori nel secondo semestre del 2024. L'obiettivo, secondo il piano di investimento, è di assumere complessivamente 350 sarti che lavoreranno nel sito produttivo di Penne quando l'azienda sarà a pieno regime".

Quando verrà a Penne il presidente Brunello Cucinelli?

"Il Cavalier Brunello Cucinelli e gli amministratori del Gruppo

*Petrucci: un evento per il lavoro e per la qualità.
Penne consolida il suo ruolo di città dell'alta moda*

saranno a Penne a fine novembre. Organizzeremo un evento nel quale sarà presentata alla stampa l'investimento. Il futuro della nostra città è legata alla sartoria artigianale di qualità: era la visione che Gaetano Savini, Nazareno Fonticoli e Lucio Marcotullio, fondatori dell'azienda *Roman Style Brioni* a Penne, avevano previsto alla fine degli anni 50 per il nostro territorio".

L'area industriale è stata servita da nuovi servizi?

"A breve saranno affidati i lavori per il completamento del depuratore in località Ponte Sant'Antonio. Il progetto è stato già approvato dall'Aca. L'Anas ha predisposto la realizzazione di una rotatoria tra la statale 81 e la strada provinciale, all'altezza del bivio di Montebello, al fine di snellire il traffico

nell'area quando aprirà l'azienda. Il Comune di Penne ha completato i sottoservizi (luce, acqua e gas), compresa l'installazione della fibra, per potenziare la zona artigianale. Puntiamo ad attrarre nuovi investimenti: ci sono altre due aziende del tessile a investire a Penne. Siamo pronti".



ANIMALI, UNA VIVACE FAMIGLIA (compreso) L'UOMO SOCIALE

di Camilla Smoglica

Si dovrebbe cominciare il nostro ragionamento su cosa si intenda per animali. Aristotele definiva l'uomo un animale sociale ma da questa definizione tanta strada è stata fatta. Oggi molte associazioni che si muovono a tutela del benessere animale parlano di animali non umani, riconoscendoci tutti come parte della stessa grande famiglia. Come in ogni famiglia che si rispetti, abbiamo diversi ruoli da considerare: il cane da lavoro, che diventa membro ufficiale delle squadre di soccorso, il cane da guardania in campo a tutela delle greggi al pascolo, il cane da caccia, che opera affianco dell'arte venatoria, il cavallo da corsa o da lavoro, gli animali da reddito, i rettili da terrario, i rapaci in falconeria, e tanti altri, fino ad arrivare anche al gatto che fa le fusa in appartamento nel centro città. In questa compagine di attori dai ruoli molto diversi, le dinamiche e gli equilibri non sono sempre facili da mantenere soprattutto quando fa il suo ingresso qualcosa di nuovo. Nel caso della nostra regione il cosiddetto "nuovo" è qualcosa che in realtà è già presente ed è conosciuto da diverso tempo sul nostro territorio, ovvero la fauna selvatica. Tuttavia gli equilibri nel dialogo con queste specie stanno rapidamente cambiando. Difatti c'è una spiccata sensibilità alla cura anche dell'animale selvatico ed è sempre più frequente incontrare animali come volpi, cinghiali, cervi e caprioli in aree dove precedentemente era difficile immaginare la presenza di questi individui.

È da sottolineare che non sono animali domestici, per cui considerare questi animali bisognosi di attenzioni, fornendo anche semplicemente acqua o cibo, può essere più dannoso di quanto si possa immaginare. Fanno parte di un ecosistema con un proprio equilibrio e proprie regole; quindi, spesso un nostro intervento può essere dannoso più di quanto immaginiamo, soprattutto se partiamo dal presupposto che la nostra interpretazione e il nostro giudizio siano validi e corretti per tutte le specie animali. Ecco perché, ad esempio, lasciare da mangiare ad una volpe a bordo strada perché la vediamo tutte le sere alla stessa ora e ci sembra affamata, condannerà quell'esemplare a sviluppare una dipendenza da una fonte di cibo antropica esponendola a



rischi ben più gravi e poco utili alla tutela e conservazione della specie.

Soprattutto se parliamo di conservazione, il salto nella memoria non può che portare a due eventi recentissimi che hanno caratterizzato la cronaca locale raggiungendo anche la ribalta nazionale: la morte dell'orsa Amarena e il caso particolare del lupo di Vasto. L'orso marsicano e il lupo appenninico sono specie in Direttiva Habitat (92/43/CEE), ovvero poste a tutela particolare per la conservazione della specie a tutela della biodiversità. Questi due esempi spingono ad una riflessione su quanto si conosce riguardo le specie in oggetto, spesso usate come simbolo del nostro territorio, e su quanto, al di là della sensibilità più o meno spiccata di ognuno per il rispetto della natura, bisogna riconoscere che sono individui. Bisogna sapere che sebbene esistano delle definizioni più o meno valide che caratterizzano queste specie, possono esserci delle variabilità individuali. Come fra fratello e sorella, figli di una stessa famiglia ma che a volte sembrano nati sotto un cielo diverso. Dunque, bisogna riconoscere che con tutte le considerazioni del caso, sono animali che abitano il nostro stesso ambiente, che trovano naturalmente spazio nel nostro stesso mondo e sono protagonisti di eventi di cronaca sempre più frequenti. Se torniamo ad Aristotele

e ci consideriamo tutti animali abitanti dello stesso pianeta e membri di una stessa grande famiglia, è richiesto a tutti uno sforzo nel comprendere che la tutela di queste specie passa dal dialogo con l'uomo ma soprattutto dal rispetto del ruolo di ciascuno. In questo modo non si tutela il singolo ma la specie e così facendo l'ecosistema di cui fa parte, ciascuna specie è un pezzo di un puzzle più grande dall'equilibrio sottile, che comprende anche e soprattutto la specie uomo.

28° Trasparenza del cristallino e geometria corneale
36° Spessore corneale e angoli di curvatura
48° Topografia corneale
48° Topografia
72° Immagine esterna dell'occhio in HD
40° Topografia
15° Rifrazione oggettiva avanzata (5° Start)
40° Topografia
40° Topografia
40° Topografia

PRENOTA IL TUO ESAME COMPLETO QR code

VX650 Diagnostic

LA RIVOLUZIONE NEL FUTURO

www.otticaverna.com

Desert occhiali e lenti

ottica VERNA

Francavilla al Mare

otticaverna@gmail.com
chiuso domenica e lunedì mattina
10,30-13,00 16,30-20,00

Viale Nettuno 145/G
tel. 3293756062

ZEISS

Bruno Palucci

Gioielleria Orologeria

Laboratorio orafa

Via Adriatica, 390 - Francavilla al Mare (Ch)
Tel. 085 4914509

ROCKY

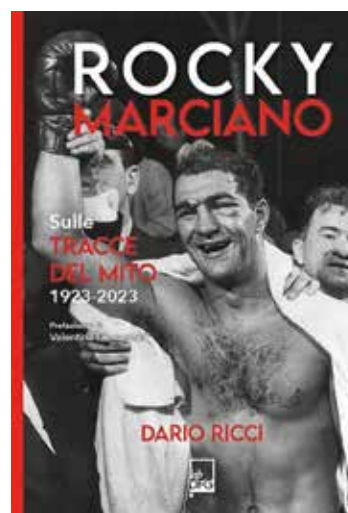
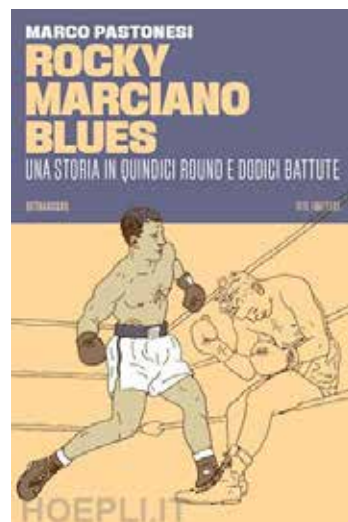
IL MITO DEL PAISA' IMBATTIBILE

«Qui siamo nel West, dove se la leggenda diventa realtà, vince la leggenda», dichiarava il giornalista alla fine del film più crepuscolare di John Ford, "L'uomo che uccise Liberty Valance". Susi Q e tanto coraggio nel prendere pugni: Rocky Marciano ha racchiuso in questi due momenti la leggenda dell'unico peso massimo sceso imbattuto dal ring. Un'intelligenza artificiale l'ha fatto combattere con il divino Mohammed Ali e anche dal quel combattimento virtuale è uscito vincitore. Il suo punto di forza era il diretto destro che portava con tutto il peso del corpo in avanti: un'arma micidiale che aveva denominato Susi Q e non sarà un caso che la rockstar Susanna Quattrocchi da Detroit, ma originaria di Sulmona (da lì era partito per l'America nel 1908 il nonno Michele) sul palco si battezzò Suzie Quatro. Stessa energia incontenibile, stessa voglia di emergere dalla condizione di dago (termine spregiativo che i wasp usavano per indicare gli italiani d'America e in generale tutte le etnie latine sbarcate a Ellis Island). Un mito ancora forte nella comunità italo-americana il campione bianco imbattuto in una carriera fatta di 49 vittorie, 43 prima del limite. Marciano alla fine del secondo conflitto mondiale va alla conquista del suo posto al sole. Una rissa a Swansea in Galles mentre è sotto le armi gli fa scoprire il quadrato e le sedici corde mentre sconta tre anni ai lavori forzati. Una colletta di amici gli permette di raggiungere New York. Qui

non fa una grande impressione ai suoi futuri manager Al Weill e Charley Goldman. Incrocia i guantoni con un mestierante. E sgraziato nei movimenti, sbilanciato con il corpo, fermo sulle gambe, porta colpi sporchi, poi sfodera Susie Q e per l'avversario si fa notte. Almeno nelle palestre l'italiano riscuote successo, certo c'è da sgomitare per farti accettare dalla comunità wasp ma si può arrivare. Lo dimostra Roland La Starza (nonni abruzzesi), astro nascente dei massimi. Sylvester Stallone rinverdisce il mito di Rocky in una serie di film, trasferendo la favola dell'italiano sfigato dai colpi micidiali da New York a Filadelfia. Da oltre venti racconta sempre la stessa storia, ora non più da pugile ma da allenatore del figlio di uno dei suoi tanti avversari. Lavoro e sofferenza oltre a una seconda possibilità, queste sono le uniche certezze che offre l'America a chi scende dai piroscafi. Il resto sta nella caparbià del singolo e in questo Marciano è il perfetto simbolo della tigna abruzzese. Testa bassa e poche parole, quello che conta è il risultato. C'è una circolarità nei destini degli immigrati e il pugilato è una possibilità per emergere. Vedasi la favola di "Cinderella man" che è stata portata sullo schermo nel ruolo di produttrice da Penny Marshall, al secolo Penelope Masciarelli da San Martino sulla Marrucina. Anche Martin Scorsese ha raccontato un'altra storia di riscatto e caduta attraverso il ring in "Toro Scatenato". A volte il quadrato è dannazione ma anche riscatto

come sottolinea la musica che Miles Davis dedicò a Jack Johnson. Ma in cima c'è Marciano che ha continuato a ispirare canzoni da Paolo Conte (Sparring partner), Ivano Fossati (boxe): «Rocky Marciano non conobbe il tappeto- io ho segni dappertutto ma il pubblico è discreto». Ripa Teatina che lo accolse trionfalmente nel 1964, lo onora con una statua e mantiene vivo il mito con un premio agli sportivi più ardimentosi, organizzato da un'Associazione di giovani ripesi appassionati di sport, e dall'amministrazione attualmente capitanata dal sindaco Roberto Luciani. Iniziatore assoluto delle manifestazioni in onore di Rocky sono stati l'ex sindaco Mauro Petrucci e l'attuale Assessore Gianluca Palladinetti. Nel 2007 la Provincia di Chieti rese omaggio a Marciano con una grande mostra voluta dall'allora vicepresidente e assessore alla cultura Umberto Aimola e dalla Federboxe. L'unico giorno sfortunato di Rocky fu il 31 agosto 1969 quando il suo aereo personale cadde per un'avaria centrando l'unico albero in uno sterminato campo di mais. Una beffa per un "pitcher in the rye", lui che aveva amato il baseball quasi più della boxe. La sua passione la perpetua il nipote Joey Marciano che ha giocato anche con la nazionale italiana. Rocky andava a trovare la mamma in occasione del compleanno, quando si dice la circolarità degli eventi.

[Paolo Smoglica]



DUE LIBRI PER I 100 ANNI DI ROCKY

Il centenario di Marciano riattizza il mito e ci regala due bei libri che ripercorrono l'epopea del grande campione della boxe, originario di Ripa Teatina. **Rocky Marciano. Sulle tracce del mito 1923-2023** è firmato da Dario Ricci, giornalista del Sole-24 Ore ed edito da lab DFG. L'autore ripercorre vita e carriera dell'unico peso massimo imbattuto nella storia della boxe, alla ricerca delle tracce che ancora restano del suo mito. Da Ripa Teatina, a Brockton, da San Bartolomeo in Galdo fino ad Assisi sede del centro federale e "casa" di Roberto Cammarelle. Sulle tracce di un campione e del ricordo che ancora gli sopravvive. Marco Pastoresi, in **Rocky Marciano blues. Una storia in quindici round e dodici battute**, edito da 66th and 2nd, intreccia boxe e jazz per raccontare la strabiliante parabola dell'unico peso massimo imbattuto: sgraziato, senza varietà di colpi ma con un destro micidiale si è creato una carriera fatta di 49 vittorie, 43 delle quali per ko. Protagonisti del libro anche i jazzisti e bluesman: Bessie Smith, Robert Johnson, John Lee Hooker e Miles Davis. (P.S.)



Geom.
Vincenzo Baldassarre
via Pola 33/e
66023 Francavilla al Mare

Tel.-Fax 085 4911245

e-mail:
baldassarre.studio@libero.it

Ognuno di noi ricorda esattamente dove si trovava quell'11 settembre 2001, così come chi ci ha preceduto ricordava altrettanto esattamente l'annuncio dell'armistizio. Quell'8 Settembre 1943 quando alla radio Badoglio scandiva maccheroicamente il nome del nuovo alleato "AISENOVER".

Confesso di essere mancato ad un appuntamento importante. Lo scorso 10 Settembre lo storico Marco Patricelli, con la collaborazione dell'associazione E.R.M.A., in un luogo evocativo come il Castello Ducale di Crecchio ha presentato al pubblico l'ultima sua fatica "Tagliare la corda" (Solferino editore).

L'autore ricostruisce in maniera analitica e documentale le ore che passano tra l'annuncio e la fuga del Re dal porto di Ortona. Esattamente trenta. Trenta ore durante le quali si assiste al crollo della nazione, trenta ore di anarchia, di sgomento, di eroismo e di codardia. Trenta ore di "si salvi chi può".

Confesso anche di non avere avuto il tempo materiale di leggere il libro in questione, e nemmeno di comprarlo ma confido nella generosità dell'autore dopo questa intervista.

In realtà Marco Patricelli aveva già affrontato la questione in un altro suo contributo "Liberate il Duce, Gran Sasso 1943: la vera storia dell'Operazione Quercia", libro appassionante che affrontava l'8 Settembre come preambolo alla nota impresa di Campo Imperatore. Ma adesso l'attenzione dello storico si pone su quelle trenta ore che hanno cambiato la storia del nostro paese in maniera radicale.

"Tagliare la corda, titolo che si riferisce

ad una fuga precipitosa o al defilarsi da una situazione imbarazzante?"

Una situazione imbarazzante che degenera in una fuga precipitosa e provoca l'implosione di un intero sistema. Tutta la gestione della fase armistiziale è condizionata da ambiguità, pressapochismo, inadeguatezza, retro pensieri e velleitarismo. Si consideri che solo in Italia l'atto firmato il 3 settembre a Cassibile e proclamato l'8 settembre da Radio Algeri viene considerato armistizio, quando invece fu una capitolazione formale e sostanziale: in inglese viene sempre chiamata resa incondizionata appunto perché fu esattamente questa. Ma anche una resa che suggella una sconfitta va gestita, anche se inquinata da considerazioni di altro genere. La gestione di un frangente storicamente delicatissimo richiede una classe dirigente non necessariamente di altissimo livello, ma almeno di un medio livello. L'Italia di Vittorio Emanuele III non aveva neppure questo, per colpa del fascismo e per colpa della monarchia. Con mediocrità poste ai vertici dello Stato, a partire da Badoglio, era pensabile che si potesse non essere travolti dagli eventi, ma era impensabile tutto quello che accadde dalla mattina del 9, con la fuga di Pescara.

"Fu più pressapochismo o più codardia?"

Un mix letale di ambedue le cose. La paura attanagliò subito il Maresciallo Badoglio e i generali che avrebbero dovuto agire in base agli accordi presi con gli Alleati o, semplicemente, secondo quanto era richiesto dal loro grado e dai loro incarichi. Lo spauracchio dei tedeschi evocò scenari catastrofici che si potevano e dovevano impedire. Si pensi solo che la prima reazione all'annuncio dell'armistizio, all'ambasciata tedesca,



fu di bruciare codici e documenti e allontanarsi in treno verso la Germania. Si pensi che Kesselring non aveva ancora ben chiaro cosa fare di Roma, se prenderla o abbandonarla per salvaguardare le sue truppe, e che fu l'atteggiamento italiano a indurlo a occuparla e a sgominare le divisioni schierate per impedirlo, lasciate senza ordini, o con ordini incomprensibili o inapplicabili. Quella di Pescara fu una fuga e non un allontanamento, come si è cercato in seguito di giustificare con l'imperativo morale, giuridico e politico, di dover salvaguardare la continuità istituzionale. La salvezza personale della classe dirigente divenne prioritaria su quella della nazione. Lo sfascio si concretizzò a Pescara, il 9 settembre, dove vengono prese tutte le decisioni sbagliate.

"In quelle 30 ore chi si è meritato il rispetto dei prossimi? Chi salverebbe?"

Sono poche le personalità a salvarsi da quel disastro epocale. Il ministro degli Esteri Raffaele Guariglia, pur amico di Badoglio e pur avendo in tempi non sospetti delineato esattamente

la situazione che si sarebbe verificata con l'armistizio/resa, non venne neppure informato della fuga di Pescara. Si dimise in tempo reale. Il generale comandante dei Granatieri di Sardegna, Gioachino Solinas, non smarrì il senso del dovere e aprì subito il fuoco contro i tedeschi che gli intimavano di deporre le armi. Eppure era un fascista convinto, aveva partecipato alla Marcia su Roma, poi aderì alla Repubblica sociale, ma in quei frangenti fece quello che un militare doveva fare. Un solo generale italiano cadde nei combattimenti dell'8 settembre, Ferrante Vincenzo Gonzaga, e peraltro sulla sua fine esistono ben tre diverse versioni documentali: in azione, per suicidio, ucciso dai tedeschi. Il rispetto se lo conquistarono sul campo i ranghi intermedi, quelli che avrebbero costituito l'ossatura della Resistenza, che risposero alle leggi dell'onore e della dignità. Concetti che mancarono totalmente a coloro che si misero in corteo verso Pescara e mendicarono un posto sulla corvetta Baionetta diretta a Brindisi.

"Quanto è rimasto oggi di quell'8 Settembre?"

Molto e niente. Molto perché si è trattato di una macchia indelebile sull'Italia e sugli italiani, perché ha illuso di poter pareggiare una guerra persa e combattuta dalla parte sbagliata innescando la vulgata quasi autoassolutoria di un "dopo" che aveva riscattato il "prima". Niente in quanto riusciamo con leggerezza ancora a considerare l'8 settembre come una pagina necessaria per concludere una storia, mistificandola non per quella che era ma per quella che avremmo voluto che fosse. Tutto sommato, e purtroppo, siamo ancora un po' figli di Badoglio.

Emozioni d'autunno

Tra palco e realtà

L'associazione Emozioni, lunedì 18 settembre, ha riaperto le porte ai giovani della comunità di Francavilla. La presidente **Anna De Siati**, dopo essersi recata presso l'Istituto Comprensivo Masci e Michetti, confrontandosi con le rispettive Dirigenti, ha affisso i suoi manifesti nei plessi scolastici dando il via a una nuova stagione del CAG. Ad accogliere i bambini, il giorno dell'apertura, i dolci offerti dalla Pasticceria Napoletana - Famiglia Miele, sita in Piazza Sant'Alfonso, Francavilla al mare. Il centro aggregativo giovanile è un servizio gratuito in cui l'utenza compresa tra i sei e i quattordici anni è seguita nello svolgimento dei compiti pomeridiani e nelle attività ricreative. Un prezioso aiuto è offerto dagli operatori del Servizio Civile Universale: Paola Di Sante, pasticceria; Elisa Guerrera, laureata in mediazione

linguistica; Marialaura Di Piero, studentessa di psicologia; Mara Sciarra, studentessa di biotecnologie; Eleonora Di Cerchio, mamma a tempo pieno; Margherita Salvatore, studentessa in mediazione linguistica; Manuele Labici, diploma liceo scientifico e Paola Driza futura operatrice sociosanitaria.

Una grande novità della stagione è il corso di teatro condotto da **Tullia Di Nardo**, nota attrice, fotografa e performer. Protagonista del piccolo e grande schermo, il suo curriculum conta più di una collaborazione con la Rai, Real Time, con il teatro, il cinema, le fiction televisive, i cortometraggi e il teatro per ragazzi. La Di Nardo e Anna De Siati, con l'intento di avvicinare i piccoli del territorio al magico mondo del teatro, trasformano l'associazione in un palco in cui sperimentare l'antica arte.



Il corso permette ai ragazzini di sviluppare il riconoscimento delle proprie emozioni, imparare la gestione e il controllo dello spazio fisico, lavorare in gruppo e migliorare la propria comunicazione, competenze utili da portare nel bagaglio della vita. Ma il teatro non è l'unica novità, le prossime attività previste sono: laboratorio di pasticceria, canto ed uncinetto.

Mentre le foglie degli alberi si tingono di giallo arancio appressandosi a cadere, le giornate si accorciano e l'aria diventa bruna, ad Emozioni è tempo di gioiosa semina, parole, studio e canti fiduciosi di non dover attendere troppo per vedere i ragazzi fiorire e germogliare.

[Luna Canino Del Prete]

LE DONNE E GLI INVESTIMENTI

Come la finanza può aiutare a colmare il divario di genere

Il divario di genere è un tema disquisito negli ultimi tempi, è vero che si muovono i primi passi verso una sorta di miglioramento, ma ci vorranno decenni per riuscire a colmare le differenze sociali tra uomo e donna esacerbati dalla pandemia da Covid 19. Con questo articolo vogliamo contribuire a far conoscere le ultime evidenze sull'approccio al denaro e agli investimenti del gentil sesso. È sorprendente come le donne siano nella stragrande maggioranza delle famiglie italiane le amministratrici dell'economia familiare e come, allo stesso tempo, si tengano lontane dalle decisioni relative ad investimenti finanziari o da questioni fiscali. La motivazione è certamente da ritrovarsi nella dipendenza economica della donna dal reddito dell'uomo: senza soffermarci molto a pensare, se chiudessimo gli occhi per un paio di minuti per pensare alle famiglie più vicine a noi, non ci sorprenderebbe realizzare come ci siano venute in mente famiglie in cui è l'uomo il

portatore di reddito o famiglie in cui le donne guadagnano meno degli uomini. Questa dipendenza e incertezza economica spinge il sesso femminile ad avere un diverso atteggiamento nei confronti del denaro, più insicuro e più prudente. Non è un caso se le donne che dichiarano di possedere conoscenze finanziarie insufficienti sono di più rispetto agli uomini, che invece le considerano più discrete. Quasi una donna su tre percepisce come insufficienti le proprie conoscenze in ambito finanziario e qualche volta si tratta semplicemente di una percezione piuttosto che di un dato di fatto. Il deficit di conoscenza percepito dalle donne, a differenza di quanto si possa pensare, non deriva da una differenza di genere nell'educazione finanziaria ricevuta in famiglia, bensì dalle conoscenze che le donne hanno l'opportunità di acquisire fuori dall'ambiente familiare: in sostanza, a causa delle minori risorse economiche a disposizione, le donne hanno

meno possibilità di sperimentare il mondo degli investimenti finanziari e di conseguenza hanno meno esperienza con gli strumenti. I dati dimostrano come solo 3 donne su 10 hanno avuto esperienza in azioni, titoli di stato, obbligazioni e in fondi di investimento. La scarsa percezione delle proprie conoscenze, le diverse risorse economiche e il ruolo che le donne hanno all'interno della famiglia si traduce anche nella differenza di comportamenti delle donne, diretti dalle preoccupazioni verso il futuro, alla ricerca di sicurezza, alla maggiore previsione delle spese, al ricorso di strategie di auto-regolazione e a preferire investimenti sicuri e meno rischiosi. Se gli uomini cercano l'extra rendimento, le donne ricercano la sicurezza. Sebbene più prudenti degli uomini, l'approccio delle donne all'investimento combacia con quello sposato dalla nuova consulenza finanziaria, parliamo dell'approccio per obiettivi. Sono proprio gli obiettivi che le



incoraggiano ad avvicinarsi agli investimenti: costruire una sicurezza finanziaria per la propria famiglia, preoccuparsi del futuro dei propri figli, migliorare il proprio status sociale e risparmiare per la pensione. Fortunatamente, da un'indagine condotta da Capital Group nel 2021 emerge che le donne sono sempre più attente ai propri risparmi, sempre più propense a parlarne con un professionista e sempre più consapevoli di aver bisogno di una guida dal punto di vista finanziario. Il ruolo del consulente è, dunque, sempre più cruciale, sono sicuramente richieste maggiori doti di empatia quando ci si rivolge al pubblico femminile e un consapevole diverso approccio rispetto a quello abitualmente utilizzato con il pubblico maschile.

[Olga Giordano]
[Alessandro Volino]

SPAZIO REAL ESTATE

intermediazioni immobiliari

Vendere un'immobile è un'azione fondamentale seconda a pochi eventi per impatto sulla vita di chiunque

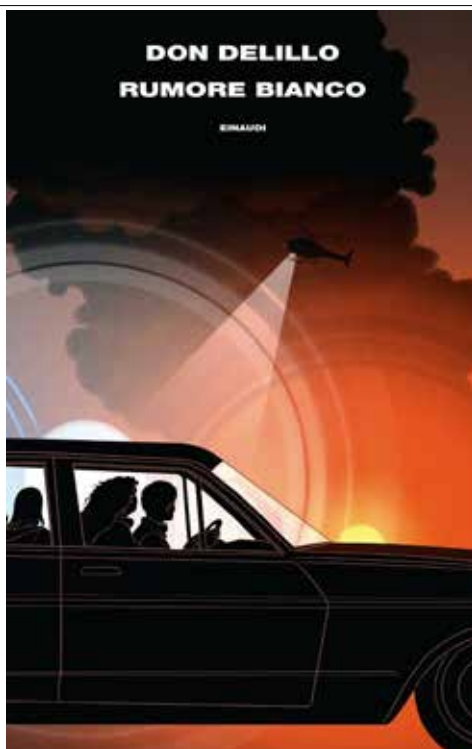
Puoi affidarti al caso o a chi saprà difendere il valore della tua proprietà, la tua privacy, il tuo tempo e il tuo futuro

La prima cosa da fare è scrivere a info@spaziorealestate.com a tutte le altre pensiamo noi!

Quando viene pubblicato nel 1985, il romanzo "Rumore bianco" di **Don DeLillo** riscuote subito un grande successo di critica e di pubblico, tanto da vincere il prestigioso "National Book Award" e imporsi come libro di culto, apice del postmoderno americano. A distanza di quarant'anni dal romanzo il regista **Noah Baumbach** ha tratto un film, interpretato da **Adam Driver** e **Greta Gerwig**, che nel 2022 è stato presentato come film d'apertura alla Settantanovesima Mostra del Cinema di Venezia. Einaudi, l'editore italiano di tutte le opere di DeLillo, lo ha riproposto quest'anno in una nuova traduzione di **Federica Aceto**, la "voce" italiana del grande scrittore americano, che ne restituisce l'incredibile modernità ed anche chi l'ha già letto ricaverà l'impressione di scoprirlo ora per la prima volta.

Ma perché "Rumore bianco", a distanza di alcuni decenni dalla sua prima uscita, ha mantenuto questo carattere di modernità, di attualità?

Innanzitutto perché è un libro profetico, in quanto lo scrittore già all'inizio degli anni Ottanta del Novecento è riuscito a costruire la più precisa, divertente e inquietante mappa per orientarsi nei tempi nuovi e sconosciuti in cui la civiltà occidentale stava entrando. "E' come se – si legge nel risvolto di copertina – la realtà si fosse messa d'impegno per adeguarsi



e coincidere sempre più con l'immaginazione di DeLillo". Accanto alla storia tenerissima di un matrimonio, sghembo e

Un libro "profetico"
di incredibile modernità
nella nuova traduzione
di Federica Aceto

fallibile, umano e pieno d'amore, narrata magistralmente da DeLillo come una commedia familiare esilarante, insistono i grandi temi della contemporaneità. Dalla nostra ossessione per le merci alla fascinazione per i disastri, dal terrore

in tutte le sue varianti alla dipendenza drogata dall'informazione, alla paura che come una frequenza bassissima penetra nelle nostre vite. Qualche riga tratta dal libro: "E se la morte non fosse altro che rumore? - Rumore elettrico. - Che si sente per l'eternità. Un rumore pervasivo. Che cosa orribile. - Un rumore uniforme, bianco".

Amatissimo dagli scrittori delle generazioni successive, a partire da David Foster Wallace e Jonathan Franzen e da tanti altri autori, anche italiani, questo classico moderno è una delle prove migliori dello scrittore newyorkese, nato nel Bronx nel 1936 da una famiglia di origine italiana, emigrata dal Molise negli U.S.A. alla fine della Prima Guerra Mondiale. Altri suoi importanti romanzi sono "Mao II" e "Underworld", entrambi finalisti al Premio Pulitzer, "Libra", "Cosmopolis", "L'Uomo che cade", "Punto Omega" e "Zero K". DeLillo è autore anche di una raccolta di racconti dal titolo "L'angelo Esmeralda".

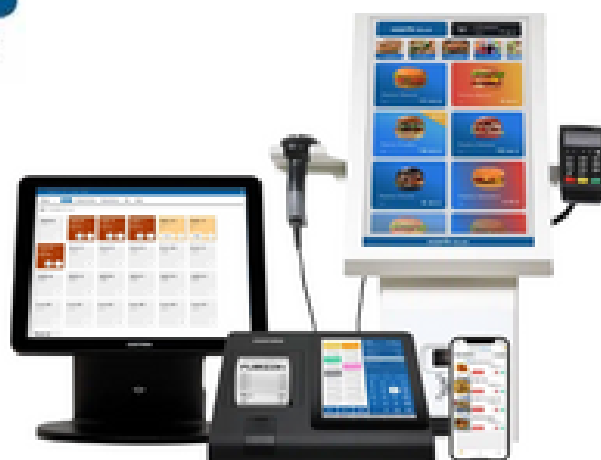
Federica Aceto insegna lingua inglese nel carcere di Rebibbia e ha tradotto, tra gli altri, *Martin Amis*, *Lucia Berlin* e *Stanley Elkin*. Ha vinto il prestigioso Premio Gregor von Rezzori (2015) per la traduzione del romanzo "End zone" di DonDeLillo.

SOLUZIONI GESTIONALI PER IL PUNTO VENDITA

- Registratori di cassa
- Software gestionali
- Sistemi e Pc Pos



via Pietro Nenni, 298 - 1° piano
66020 San Giovanni Teatino (CH)
085.375192 - www.macsistemi.it



Il Teatro Marrucino – A Chieti il patrimonio storico d'Abruzzo

È nel cuore del centro storico di Chieti uno dei patrimoni più preziosi della regione, sul piano culturale ma anche storico-artistico.

Il Teatro Marrucino in oltre due secoli ha segnato il passato teatrale dell'Abruzzo e guarda oggi al futuro, in un felicissimo connubio tra i due estremi.

Sorto nel 1813 sulla preesistente struttura della Chiesa di Sant'Ignazio, il Teatro, che all'epoca assume il nome di San Ferdinando in onore di Ferdinando I di Borbone, è inaugurato l'11 gennaio 1818 con la *Cenerentola* di Rossini.

L'imponente costruzione è una risposta alla crescente domanda culturale a Chieti.

A spiccata vocazione lirica, il San Ferdinando proietta Chieti e l'Abruzzo nel panorama internazionale: ad oggi sono oltre 450 gli allestimenti ospitati dal suo palcoscenico, le cui assi sono state calcate da grandi del teatro come Gabriele D'Annunzio, che sceglie il palco teatino per la prima de *La Figlia di Iorio* (1904) o Eleonora Duse, "la divina".

Con l'unificazione d'Italia, nel 1861, il Teatro di Chieti si adegua ai tempi cambiando denominazione in quella attuale di Teatro Marrucino, in onore all'antica popolazione italica che abitò l'Abruzzo.

Alla storia più arcaica della città si lega anche il simbolo più illustre del Teatro Marrucino: il Sipario Storico.

Commissionato nel 1875 all'artista napoletano Giovanni Ponticelli, il Sipario Storico raffigura il trionfo di Asinio Pollione, illustre cittadino teatino di epoca romana, sulla popolazione dei Dalmati Partini ed è oggi uno dei fiori all'occhiello più preziosi di cui Teatro Marrucino si fregia.

Iconici anche i due paggetti in terracotta che accolgono il pubblico all'ingresso, opera di Costantino Barbella, nonché il rosone ligneo sul soffitto, che raffigura i grandi del teatro internazionale. Tali decorazioni risalgono tutte al grande restauro del 1872, supervisionato da Luigi Daretti e Luigi Samoggia.

L'imponente lampadario, invece, viene aggiunto durante l'importante restauro del 1972, quando viene realizzato anche il Foyer Bar.

A partire dagli anni Cinquanta del Novecento, infatti, il Marrucino chiude le sue porte per riaprirle solamente nel 1972, con una nuova inaugurazione che, sulla falsariga di quella del 1818,

mette in scena la *Cenerentola*. L'opera di Rossini si lega di fatto a doppio filo con il Teatro Marrucino: aprirà infatti anche la stagione lirica del 2018, l'anno del bicentenario.

Alcuni dei primati più pregiati del Teatro appartengono però all'epoca contemporanea: nel 2001 viene nominato Teatro Lirico d'Abruzzo, mentre nel 2003 è inserito nel ristrettissimo elenco dei Teatri di Tradizione.

Oggi il Teatro Marrucino guarda al passato con un occhio al futuro: è dal 2018 che, in collaborazione con FAI – Delegazione di Chieti, Confederazione Nazionale Artigiani Abruzzo e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo prende vita *Amami Teatro – In scena e fuori scena, giorno e notte*.

Unicum mondiale, prevede l'apertura continuativa al pubblico, con ingresso gratuito, per 144 ore con performance dal vivo di ogni tipo.

Il legame con il glorioso passato viene garantito dalla lirica, canale di punta nell'offerta culturale del Marrucino, che oggi tuttavia è più che mai in grado di spaziare tra i generi.

Sotto la supervisione del direttore artistico Giuliano Mazzocante, si distinguono una stagione concertistica di grande prestigio, il ritorno dell'operetta, una seguitissima rassegna di teatro dialettale in collaborazione con Federazione Italiana Teatro Amatori e culminante nel Premio Marrucino, una stagione di prosa che punta all'eccellenza, le collaborazioni con il Parco Archeologico e l'Università degli Studi G. d'Annunzio.

Un Marrucino più che mai vivo, che tiene saldo il legame con il passato e con il territorio, declinandosi allo stesso tempo in forme sempre nuove.

STAGIONE LIRICA 2023

L'8 settembre il Teatro Marrucino ha rivelato le prime notizie sulla stagione in avvio.

Come da tradizione, è la lirica a dare il via, alzando il tiro rispetto alle stagioni precedenti.

Il 30 settembre, infatti, è andata in scena l'anteprima di stagione: *La Serva Padrona* di Gio-



vanni Battista Pergolesi, in collaborazione con gli allievi della Scuola dell'Opera del Teatro di Bologna, è il titolo scelto per l'anteprima fuori abbonamento.

Come di consueto, la stagione prevede tre opere in abbonamento.

A inaugurare la stagione sarà *Tosca* di Giacomo Puccini, con la regia di Manu Lalli, in scena il 13 e il 15 ottobre. Sarà la prima assoluta del nuovo allestimento del capolavoro pucciniano, in collaborazione con il Festival Pucciniano di Torre del Lago.

Seguiranno poi *Il Trovatore*, omaggio a Giuseppe Verdi a 110 anni dalla nascita. Con la regia di Matteo Mazzoni e portata in scena in collaborazione con l'Opera Nazionale Romena di Iasi, l'opera è prevista per il 17 e il 19 novembre.

A chiudere la stagione sarà infine *Il Signor Bruschino*: la farsa giocosa di Rossini sarà in scena il 15 e il 17 dicembre con la regia di Riccardo Canessa.

A testimoniare il legame con il territorio, inoltre, molti saranno i talenti abruzzesi coinvolti nella stagione operistica. Jacopo Sipari di Pescasseroli sarà direttore dell'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese in *Tosca*, Alessandro Mazzocchetti dirigerà l'Orchestra Rossini di Pesaro in *Il Signor Bruschino*.

Max Jota presterà voce e volto a Mario Cavardossi in *Tosca*, ma abruzzesi sono anche i due soprani de *Il Signor Bruschino*: Licia Piermatteo e Vittoriana De Amicis.

[Claudia Falcone]

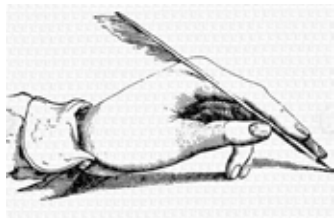


Vendita, assistenza e noleggio di macchine e soluzioni per uffici e aziende

Via P. Nenni, 298
65020 - San Giovanni Teatino (CH)
085.4213754 - 085.4224804
Lun-Ven: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

@serosistemi





L' Illuminismo in terra d'Abruzzo

Il marchese Romualdo de Sterlich, esponente illustre del Settecento riformatore

Giunto sulla soglia della sua stanza da letto il Marchese si limitò a ricordare a Jean che l'indomani, all'ora stabilita, si sarebbero ritrovati per intraprendere quel viaggio esplorativo in uno dei suoi quattordici feudi abruzzesi. Della lettera del Genovesi tacque: forse ne avrebbe parlato in seguito con il giovane transalpino. Ciò che importava al Marchese era che quel fondamentale passaggio dalle "metafisiche", "dalla seduttrice e vana gloria dell'astratta speculazione" agli studi di scienza economica, di "economia civile", fosse ormai così consolidato nel Regno di Napoli che anche un giovane parigino lo considerasse talmente importante da parafrasare l'abate Genovesi. I cavalli erano in attesa, in quella mattina senza sole, dei due gentiluomini. Il Marchese e Jean montarono in sella e si avviarono verso la campagna, seguiti dai quattro cavalieri che accompagnavano tutte le volte lo Sterlich nelle sue perlustrazioni. Al giovane amico il Marchese parlò della malferma salute della moglie e dei soggiorni a Ischia, della lunga permanenza a Napoli dove rimasero più di

un anno in quel terribile 1764, quando una grave carestia s'abbatté sulla Capitale e nelle province del Regno. Aggiunse che furono perduti duecentomila abitanti, parte morti di fame e per i disagi, parte sbandati fuori dello Stato, tutta gente necessaria alla campagna. Jean colse nello sguardo del Marchese un sentimento di grande amarezza, chinò il capo per nascondere un moto di filiale commozione. Ma la vista delle sue terre coltivate, che davano lavoro ai suoi contadini e alimentavano i commerci pur in una provincia come quella teatina ancora profondamente arretrata e dove regnava "una pretta ignoranza", lo risollevò e tornò a parlare al suo giovane amico di riforme da operare o da portare a termine. Anche se era consapevole che i tempi sarebbero stati lunghi, le mete gli apparivano lontane, irraggiungibili nei pochi anni che gli restavano da vivere. Ciononostante quella mattina il Marchese continuò a raccontare con grande trasporto a Jean tutto quello che i riformatori avevano cercato di innovare soprattutto in quella parte meridionale d'Italia. E gli parlò di un'altra lette-

ra inviata dal Genovesi trent'anni prima, nella quale lo esortava ad "andar facendo l'erbolario per coteste campagne" e a mandargli scritti e memorie "riguardo alla conservazione delle lenti e de' piselli". E gli raccontò della grande emozione provata quando l'abate salernitano gli fece recapitare la ristampa da lui curata del "Ragionamento sopra i mezzi più necessari per far fiorire l'agricoltura" di Ubaldo Montelatici, l'agronomo toscano fondatore dei Georgofili. Dove, in premessa al volume, il Genovesi inserì quel "Discorso sopra il vero fine delle lettere e delle scienze", un vero manifesto della nuova scuola, composto nell'estate-autunno del 1753, durante la villeggiatura a Massa Equana, nella villa di Bartolomeo Intieri che, con Bernardo Tanucci ed altri toscani, aveva individuato nel sud del Re Carlo la possibilità di aprire un ciclo storico nuovo, allora precluso in patria o in altre terre italiane. A Jean il Marchese confidò che Genovesi aveva scritto quell'opera non senza qualche timore per l'accoglienza che avrebbe avuto presso l'autorità, poiché vi sosteneva tesi ardite quali la diffusione gene-



rale dell'istruzione, anche tra i contadini e gli artigiani. Con la creazione, sull'esempio dei Georgofili, di accademie agrarie rivolte ad una sistematica esplorazione del suolo. All'imbrunire tutti i cavalieri fecero ritorno al palazzo del Marchese. L'indomani il giovane dagli occhi cerulei, sempre più attratto da quella straordinaria esperienza, chiese al suo ospite di continuare a raccontargli la sua vita da riformatore.

[Filippo Montefusco]

(3-fine)

FINABACO
MUTUI • LEASING • PRESTITI PERSONALI

SELEZIONIAMO COLLABORATORI
passa in filiale per un caffè

ChatTA con noi
388.8719587

NUMERO VERDE
800 144 958
www.finabaco.it

MUTUI
fino al 100%

PRESTITI
delibera in 24h

PESCARA Tel. 085.2195867
V.le G. D'ANNUNZIO 330/332

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Iscrizione OAM Roma FINABACO n.M27



Anche quest'anno una doppia prestigiosa inaugurazione per la 57ª Stagione Concertistica della Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" di Pescara

Mercoledì 11 ottobre, al Teatro Massimo, il **Balletto di Roma** presenterà *Il Lago Dei Cigni* ovvero *Il Canto* firmato dal coreografo **Fabrizio Monteverde** con musiche di Ciaikovskij protagonista la nuova stella del Balletto italiano **Carola Puddu** che la scorsa stagione aveva portato con straordinario successo nella nostra città *Romeo e Giulietta*.

Venerdì 13 ottobre si esibirà poi l'**Istituzione Musicale e Sinfonica del Friuli Venezia Giulia** (direttore Paolo Paroni, pianista Leonora Armellini) che eseguirà il *Concerto in la min di Robert Schumann* e la *Sinfonia n.3 "Eroica"* di Ludwig Van Beethoven.

In **novembre**, la 23ª edizione di **Jazz 'n Fall** che avrà come protagonista uno dei giganti della storia del jazz **Ron Carter** con il suo *Foursight*, quartetto che comprende musicisti di assoluto livello come **Renée Rosnes** al pianoforte, **Jimmy Greene** ai sassofoni e **Payton Crossley** alla batteria. Si esibiranno inoltre lo straordinario **Richard Galliano** con il suo nuovo programma *"Pasion Galliano"* e il **Chris Potter Circuits**, trio formato dal sassofonista insieme a due tra le personalità più interessanti della nuova scena jazz statunitense vale a dire **James Francies** al pianoforte e **Eric Harland** alla batteria.

La Stagione presenta 26 spettacoli e proporrà poi fino al 5 aprile solisti del calibro di **Anna Kravtchenko**, **Ana Vidovic**, **Javier Comesana**, **Santiago Canon Valencia**, **Ying Li** e altri che si esibiranno con le orchestre. Come di consueto, la Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" rivolge anche

una particolare attenzione a giovani musicisti di sicuro talento e già affermati a livello internazionale, musicisti vincitori di concorsi prestigiosi come tra gli altri la violinista **Clarissa Bevilacqua** e i pianisti **Tommaso Boggian** e **Gabriele Strata**.

Per le Orchestre, i **Solisti Aquilani** con **Giuliano Carmignola** e **Daniele Orlando** al violino, la **Croatian Chamber Orchestra** con **Andrea Oliva** al flauto, e l'**Orchestra Filharmonie** di Firenze con **Enrico Bronzi** al violoncello. Tra i **Progetti Speciali** segnaliamo **Gianluca Guidi** che proporrà lo spettacolo *"Sinatra: The Man And His Music"*, **Melania Giglio** in *"Edith Piaf: L'Usignolo non canta più"* nonché il progetto multimediale *"Non ci resta che ridere: la commedia americana da Buster Keaton a Woody Allen"* della formazione guidata da **Mauro Campobasso**, **Mauro Manzoni** e **Walter Paoli**.

Ad affiancare la stagione musicale, ci sarà la rassegna *"Millennials"*, curata da **Massimo Magri** e pensata per valorizzare le giovani eccellenze dei Conservatori e delle Accademie italiane e per offrire loro una ribalta che li proietti su palcoscenici sempre più prestigiosi. La rassegna si svolgerà all'**Auditorium Cerulli - Casa delle Arti di Via Verrotti**.

**E' attiva anche l'infoline dedicata al numero
375 7420898**

È attivo il nostro sito www.socteatromusica.it dal quale è possibile scaricare il programma, materiale informativo e foto degli artisti.

UFO ed Extraterrestri: una storia infinita

di Pino Morelli

Nato e cresciuto da sempre a Pescara, mi occupo di tematiche ufologiche, e non scherzo, da quando avevo almeno una dozzina di anni: il colpo di fulmine, in realtà, avvenne ancor prima, nel 1974 con l'uscita italiana di un noto telefilm che, solo qualche anno prima aveva spopolato negli UK; la serie si intitolava proprio: "U.F.O.", inaugurando così un'interminabile stirpe di affezionati, oggi "boomers" che, con la scusante della fiction, entrò nello studio di questa fenomenologia attraverso sentieri non più fantasiosi, ma verosimilmente credibili. Quando poi uscì "Atlas UFO Robot" impattando nel tessuto sociale dell'infanzia e dell'adolescenza anche italiana, i risultati furono straordinari. Non ci sorprenderà sapere che il disco volante di Alcor, uno dei personaggi creati dalla mente di Go Nagai, era ispirata allo stesso UFO che uno dei pionieri del "Contattismo", George Adamski avvistò e contattò sin dagli anni '50 dello scorso secolo, all'apice di una vera e propria psicosi scatenatasi a partire dal 1947, quando per l'appunto avvenne il primo avvistamento ufficiale e fu coniato l'acronimo di "Unidentified Flying Objects", ovvero "Oggetti Volanti Non Identificati".

Che poi si creda o meno alla leggenda di Roswell (dove è ormai certo - a dispetto di quello che sostiene il governo e i militari USA - sia precipitato un UFO con a bordo persino creature aliene), questo è un fatto da ricercare nel vero senso del termine, altrimenti, si fanno solo chiacchiere e speculazioni. Il 1978 inoltre, fu un anno cruciale per

la mia formazione, avendo vissuto di persona quell'incredibile annata che scatenò un'autentica psicosi da UFO quando, specialmente in Adriatico (ma anche in montagna, con casi di eccezionale portata, vedi l'episodio accaduto nella centrale elettrica di Pietracame-la) avvenne un incredibile flap (mole di avvistamenti) che persino gli ormai vecchi pescatori, da Grottammare a Ortona, ricordano benissimo, all'indomani di stranissime fenomenologie capaci di richiamare l'attenzione nazionale, scatenando un tam-tam di incessanti informazioni maturatesi per tutto un bollente anno.

Cercando così di comprendere se, in senso squisitamente ufologico, fosse nata prima la gallina oppure l'uovo, nel senso di capire se la fantascienza televisiva e cinematografica (vedi il capolavoro seminale diretto da Steven Spielberg "Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo", solo per fare un esempio) avesse attinto da qualcosa di reale o quantomeno plausibile, oppure se si è trattato soltanto di un fenomeno massificato partorito esclusivamente da "voci" del popolo, scoprii che già prima dell'epopea dei "dischi volanti" vi erano gli incredibili "Clipeus Ardentis", alias scudi volanti avvistati nell'epoca degli Antichi Romani. Ma nel Medioevo è possibile trovare riscontri incredibili. Vi consiglio, per l'occasione, la lettura di un nuovo libro scritto da un teologo di nome Alfredo Lissoni: "UFO su Bisanzio" (One Edizioni). Per non parlare dell'ufficialità di certi famosi dipinti che ritraggono, inequivocabilmente, strani ogget-

ti (vedi, solo citando un esempio tra i tanti, "La Madonna e il San Giovannino, Uffici, Firenze) o persino di imbarazzanti analogie che, frequentemente, assomigliano a certe straordinarietà celesti citate persino nel Nuovo e nel Vecchio Testamento, a fenomeni che al giorno d'oggi potremmo fondere con i nostri più comuni avvistamenti.

Chiarendo e confermando che la maggior parte dei filmati presenti su YouTube sono pressoché falsi, a mio avviso ritengo che la serietà del fenomeno la si possa ricercare attraverso la Storia e la casistica accumulata in oltre settant'anni di studi, soprattutto attraverso la voce di testimoni credibili, poiché sinceri. Negli ultimi decenni, sono state davvero frequenti le testimonianze persino di militari (il colonnello Philip Corso, il maggiore Robert Dean, oppure Robert Salas, ecc.) e persino astronauti (ad esempio Gordon Cooper della missione Gemini oppure Edgar Mitchell, missione Apollo e persino l'ex Primo Ministro della Difesa canadese Paul Hellyer) o persone del tutto rispettabili in ambito accademico, come persino Jung, Einstein e tutti altri sostenitori della "Teoria Parafisica".

È davvero arduo sintetizzare in un articolo anche la sommarietà di un fenomeno che, criticato e persino schernito dai benpensanti, vede oggi un ritrovato ed incredibile ritorno, a cominciare dai famigerati "palloni" abbattuti ad inizio 2023, le cui notizie solo parzialmente sono rimbaltate in cronaca mondiale. Da quel momento, si è scatenato un putiferio, con la NASA riunitasi in un convegno ufficiale a inizio estate per fare il punto della situazione, persino di un congresso ufficiale governativo svoltosi proprio a luglio scorso, voluto



da un deputato del Tennessee il quale, presentando vari testimoni di assoluto rispetto, ha anche offerto la tesi dell'esistenza di "velivoli e tecnologia extraterrestre" grazie a David Grush, un cosiddetto "whistleblower", militare e veterano dell'Aeronautica ed ex membro dell'Agenzia Nazionale Geospaziale-Intelligence, il quale ha sconvolto letteralmente l'opinione pubblica con le sue dichiarazioni a effetto "doccia fredda", i cui sviluppi sono ancora tutti da verificare. Per non parlare della recente audizione a Città del Messico dove, oltre alla presenza sotto giuramento di militari (tra cui Ryan Graves e lo stesso citato Salas) e scienziati provenienti da ogni dove, è stata presentata una "prova" di mummie aliene, di cui dubito fortemente (con altrettante "prove" alla mano) nonostante le ultime analisi e notizie di fine settembre le diano per credibili. Staremo a vedere...

(FINE PRIMA PARTE)

Main Sponsor
**FONDAZIONE
PESCARABRUZZO**
condividereinnovando



ISTITUTO ACUSTICO
MAICO

lunedì 30 e martedì 31 ottobre
Geppy Gleijeses • Lorenzo Gleijeses
Ernesto Mahieux

UOMO E GALANTUOMO

di Eduardo De Filippo

martedì 21 e mercoledì 22 novembre
Paola Quattrini • Giuseppe Pambieri

LA SIGNORA OMICIDI

di William Arthur Rose

martedì 12 e mercoledì 13 dicembre
Lodo Guenzi

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie

lunedì 18 e martedì 19 dicembre
Monica Gueritore • Claudio Casadio

GINGER & FRED

di Federico Fellini, Tonino Guerra e Tullio Pinelli

martedì 16 e mercoledì 17 gennaio
Giorgio Colangeli • Mariano Rigillo

I DUE PAPI

di Anthony McCarten

martedì 30 e mercoledì 31 gennaio
Massimo Ghini • Paolo Ruffini

QUASI AMICI

dal film "Intouchables" di E. Toledano e O. Nakache

martedì 6 e mercoledì 7 febbraio
Emilio Solfrizzi • Carlotta Natoli

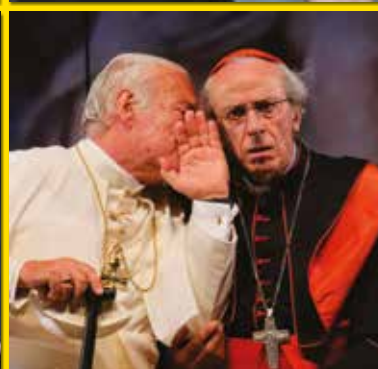
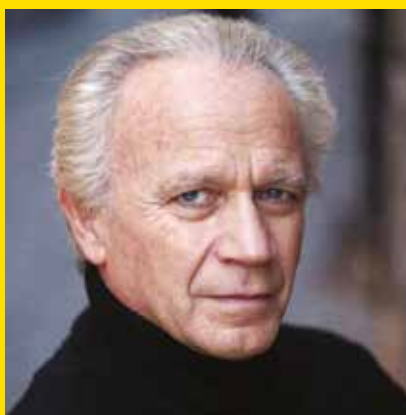
L'ANATRA ALL'ARANCIA

di William Douglas-Home and Marc-Gilbert Sauvajon

martedì 12 e mercoledì 13 marzo
Gianfranco Jannuzzo • Barbara De Rossi

IL PADRE DELLA SPOSA

di Caroline Francke



Per maggiori informazioni sulla Stagione, prenotazioni e vendita di abbonamenti e biglietti inquadra il qr-code o accedi ai nostri mezzi di comunicazione online



La Società è accreditata per l'utilizzo del Bonus Cultura riservato ai diciottenni e per la Carta del Docente riservata agli insegnanti



ACQUISTA IL TUO ABBONAMENTO

www.socteatromusica.it - infoline 375 7420898

*Il suono dolce di una Viola
per accompagnare
i Vostri momenti più belli*

SUPPORTO MUSICALE
DUO VIOLA-ORGANO/PIANOFORTE
PER CERIMONIE LITURGICHE E LAICHE
EVENTI ARTISTICI E CULTURALI

per info: tel. 3471310157 / e-mail: mihaela.branisteanu@gmail.com

Per la gentile concessione delle foto si ringrazia "Studio Di Nisio Interior Design", Pescara



Nuova Tipolito Mascitelli Srl

#lavoroperpassione

I nostri servizi

LITOGRAFIA TIPOGRAFIA STAMPA DIGITALE
STAMPE SPECIALI LAVORAZIONI LASER
PERSONALIZZAZIONE AUTOMEZZI
SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO
AMBIENTAZIONI INSEGNE
TARGHE TIMBRI

Visita il nostro sito



www.ntm97.it

☎ 370 1425996

☎ Tel. 0871 64311

✉ info@ntm97.it

📍 CHIETI Via F.Masci, 125/G
Area Artigianale "Centauro"

📱 Nuova Tipolito Mascitelli ntm97

**ASPETTANDO
IL NATALE**

Pubblicizza la tua attività
attraverso la **personalizzazione**
di gadget, agende, calendari,
penne... li realizziamo ad hoc
in base alle tue esigenze



Metropolitan Post sta espandendo il suo progetto.

Stiamo selezionando **nuovo personale** da inserire nell'organico, abbiamo necessità di persone con queste doti: **empatia, organizzazione, indipendenza, motivazione.**

Se ritieni di avere le carte in regola proponi la tua candidatura, inviaci un CV alla seguente mail e sarai ricontattato per un colloquio. **info@metropolitanpost.it**